

In questi tempi difficili per l'epidemia da Covid-19 è necessario ripensare l'assistenza, tenendo conto dell'emergenza e dispiegando una nuova creatività. Volentieri pubblichiamo questo contributo.

Tempo sospeso in RSA

Buongiorno professore,

la ringrazio per quanto ha scritto sul sito del gruppo Anchise e in particolare sul testo relativo allo slow care che ho provveduto a stampare per condividerlo con i colleghi nel nostro Centro Servizi di Noventa.

Noi per ora non abbiamo contagi in struttura, ma già da tempo abbiamo chiuso la casa a tutti, attivandoci però per fare fronte alla situazione per continuare a fare sentire gli anziani parte della comunità attraverso le videochiamate ai familiari e aprendo virtualmente Cà Arnaldi alle scuole: ho infatti attivato un progetto per mettere in contatto anziani e bambini/ragazzi, coinvolgendo questi ultimi a inviare un messaggio, uno scritto, un disegno per fare sentire la loro vicinanza ai "nonni", per appenderli alle bacheche della struttura, continuando quindi a mantenere quei legami generazionali che in questi anni si sono creati attraverso incontri e attività in comune.

Tutto ciò per dire che in questo momento ritengo necessario più che mai dare spazio alla creatività per preservare quel tesoro di relazioni, legami, emozioni che sono ancora più importanti in un tempo sospeso come quello che stiamo vivendo tutti, ma in particolare i nostri anziani in residenza che non sempre riescono a comprendere il motivo di tanta solitudine.

Per i familiari che seguo nei Gruppi ABC mi sono resa disponibile ad essere contattata se e quando ne sentano il bisogno: anche per loro non è facile avere il proprio caro in struttura, non poterlo andare a trovare e non poter ritrovarsi con gli altri del gruppo per un sostegno e un confronto.

La ringrazio per gli spunti importanti che ci offre sul sito. Cordiali saluti.

Paola Benetti (educatrice, socia del Gruppo Anchise, conduttrice di Gruppi ABC)